

Nelle tue mani

Nelle tue mani, o Giuseppe, abbandono le mie povere mani;
alle tue dita intreccio, pregando, le mie fragili dita.
Tu, che nutristi il Signore col quotidiano lavoro,
dona il pane ad ogni mensa e la pace che vale un tesoro.
Tu, protettore celeste di ieri, oggi e domani,
lancia un ponte d'amore che unisca i fratelli lontani.
E quando, ubbidiente all'invito, ti tenderò la mia mano,
accogli il mio cuore contrito e portalo a Dio piano piano.
Allora sebbene le mie mani siano vuote, siano stanche e pesanti,
guardando le tue dirai: "Così son le mani dei santi!".